



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

PIERO ANGELA



TORINESE
DELL'ANNO 2017



IL TORINESE DELL'ANNO

Ogni anno è sempre un onore per me conferire questo Premio ad un torinese che con intelligenza, passione e tanto impegno ha fatto della sua vita professionale un esempio per tutti noi.

Con la Giunta della Camera di commercio di Torino abbiamo scelto come “Torinese dell’anno 2017” Piero Angela, nato a Torino e diventato subito il “campione” della divulgazione scientifica in Italia, contribuendo anche alla visibilità nazionale ed internazionale della nostra Città in campo culturale.

Piero Angela ha sempre mantenuto le sue origini, lo stile di riservatezza e la capacità di innovare che contraddistinguono lo spirito torinese. Ha vissuto una vita straordinaria, ha conosciuto moltissime persone di chiara fama, ha intervistato premi Nobel e grandi scienziati: in tutto il suo lavoro ha sempre pensato che il suo ruolo fosse quello di studiare queste personalità e il loro pensiero, capirle e poi farle comprendere in maniera semplice a chiunque guardi una sua trasmissione televisiva o legga un suo libro.

Tutti noi conosciamo i suoi programmi in RAI. Quelli della mia generazione lo ricordano come un amico affidabile e sincero che ha fatto scoprire fin da piccoli la conoscenza delle scoperte tecnologiche, del corpo umano, degli animali e dei dinosauri, delle leggi fisiche, sempre spiegate con lo stupore di effetti speciali, ma sempre chiari e affascinanti.

Oggi Piero Angela continua ad essere un esempio soprattutto per i giovani, universitari e liceali qui a Torino e poi in altre città, a cui sta dedicando un programma di lezioni con grandi personalità, che farà loro comprendere il metodo e la filosofia della scienza, la sua etica e il ruolo che ha nell’economia e nella cultura, proprio per dare ai giovani il piacere di capire i problemi fondamentali del loro tempo.

Il Premio Torinese dell’anno 2017 viene quindi conferito a Piero Angela

“per aver rappresentato lo stile torinese dell’impegno e della passione per il lavoro, coltivando in generazioni di Italiani e non solo l’interesse per la ricerca e per le scoperte dell’uomo, attraverso un linguaggio accurato ma comprensibile e soluzioni innovative di comunicazione che hanno rivoluzionato il mondo della divulgazione scientifica, sempre valorizzando a livello nazionale ed internazionale i successi di ricercatori, pionieri, imprese e di quanti quotidianamente si impegnano per il progresso della società”.

Torino, 2 dicembre 2018

Vincenzo Ilotte

Presidente
della Camera di commercio di Torino





“Sono particolarmente contento di ricevere questa onorificenza perché, pur essendo partito da Torino tanto tempo fa (nel 1955...), questa città è sempre nel mio cuore, e ogni volta che torno riaffiorano mille ricordi cari.

Ma ci sono due altre ragioni.

La prima è che mi sento vicino ai pensionati (e non solo) che in questa occasione vengono premiati per la loro fedeltà al lavoro: in materia io credo di possedere un record, sono infatti 66 anni che lavoro ininterrottamente per la stessa azienda! (E non è finita...)

L'altra ragione è che è molto importante premiare dei giovani meritevoli: bisogna incoraggiare la nuova generazione, che dovrà affrontare un mondo nuovo pieno di problemi ma anche di opportunità.”

Piero Angela

Piero Angela

Piero Angela è nato a Torino nel 1928 da una famiglia piemontese almeno dal '600. Sua madre era una persona positiva, da cui Piero pensa di aver preso l'ottimismo e l'umorismo che lo hanno accompagnato tutta la vita. Il padre, invece, era uno psichiatra, austero e con uno sguardo penetrante che metteva una certa soggezione. Ma soprattutto era un noto antifascista che durante la seconda guerra mondiale salvò molti ebrei, ricoverandoli come pazienti sotto falso nome nella clinica che dirigeva a San Maurizio Canavese; per questo ebbe l'importante riconoscimento di "Giusto tra le Nazioni". Il comportamento, i fatti e gli esempi di suo padre mostrarono a Piero Angela i principi dell'onestà assoluta, del senso del dovere, della libertà di pensiero e della "schiena dritta".

Durante la sua giovinezza non c'erano molte cose, ora consuete. Non c'era la TV ma la radio, c'era la raccolta di figurine e pochi giocattoli; per alcuni c'era la bicicletta e per tutti c'era il pallone con cui si giocava con le cartelle come porte. E che sorpresa, quando una delle sorelle dell'Avvocato Agnelli chiese a lui e ai suoi amici, visti nel viale mentre giocavano a palla, se volevano vedere un campo da calcio, piccolo ma con le porte vere e con le maglie della Juventus da provare!

Un mondo diverso, con meno soldi, meno libertà, meno esperienza, ma con tanto tempo per pensare. Piero Angela studiò al liceo classico Massimo D'Azeglio e, nei due anni della guerra, al liceo Alfieri a Lanzo. Chiacchierava con i suoi amici, parlava dei massimi sistemi, del libero arbitrio e dell'origine della vita. Lì forse è nato il piacere di scoprire molte cose e con spiegazioni semplici, lì è nato il piacere di essere attratto dalla scienza.

Poi si iscrisse al Politecnico di Torino, ma la sua passione era la musica. Dopo gli studi di musica classica, interrotti e poi ripresi, scoprì nel dopoguerra la musica jazz, e divenne un bravo pianista, suonando (sempre da amatore) con i migliori solisti italiani di jazz.

"Un consiglio: fate musica, di qualsiasi tipo, ma fatela. Suonare insieme è divertente e anche educativo perché (...) si impara a essere al tempo stesso solisti e parte di un gruppo, conciliando individualismo e socialità."



Agli inizi degli anni '50, in modo del tutto casuale, iniziò a collaborare a un documentario sulla storia del jazz presso la sede RAI di Torino e in seguito realizzò piccoli servizi per il Giornale Radio locale. Poi, sempre come collaboratore free-lance, arrivò il mitico "Radiosera" sulla rete nazionale.



Tre anni dopo fu inviato a Parigi per una sostituzione di 3 mesi, e vi rimase 9 anni. Nel frattempo era nata la televisione, e qui cominciò la sua lunga carriera al telegiornale. Negli anni di Parigi lavorò in un ambiente con una cultura diffusa e colloquiale, con un linguaggio diretto e mai recitato, molto lontano dai programmi RAI dell'epoca. Qui, dove decise di spostarsi insieme alla moglie Margherita, intelligente e stimolante, e dove presto arrivarono i figli Christine e Alberto, incontrò varie personalità: da attori come Yves Montand a intellettuali come Jean Cocteau, da pittori come Marc Chagall a danzatori come Maurice Béjart; e naturalmente la politica, da De Gaulle a Mitterand. Poi nel 1964 si trasferì per 4 anni a Bruxelles. In quegli anni realizzò un gran numero di servizi in Nord Europa come inviato in zona di guerra (Algeria, Israele, Iraq, Yemen, Vietnam) per la rubrica TV7.

Nel 1968 fu chiamato a Roma per dar inizio a un telegiornale del tutto nuovo. Fino ad allora infatti le notizie erano lette da annunciatori; con questo nuovo TG erano i giornalisti a condurre la trasmissione in studio, con notizie, interviste, collegamenti e filmati, così come avviene oggi.

Piero Angela condusse quel primo telegiornale alternandosi con Andrea Barbato e iniziarono il 15 gennaio: ma quella notte avvenne il tragico terremoto del Belice e tutto quello che i due giornalisti avevano preparato per la prima puntata, venne buttato via. Questo periodo fu travolgente per Piero Angela e la RAI, unica emittente. C'erano le novità, come il colonnello Bernacca che ebbe grande successo, ma Angela scoprì anche il linguaggio dei politici italiani e le prime lezioni di giornalismo, profondamente influenzate dall'emozione.

Quelli erano gli anni delle contestazioni, dell'assassinio di Bob Kennedy e della conquista della luna.

Negli Stati Uniti, Angela seguì le missioni di Apollo 7, 8, 9, 10, 11 e 12, realizzando anche vari documentari sulle implicazioni delle nuove tecnologie spaziali, e raccontando tutta

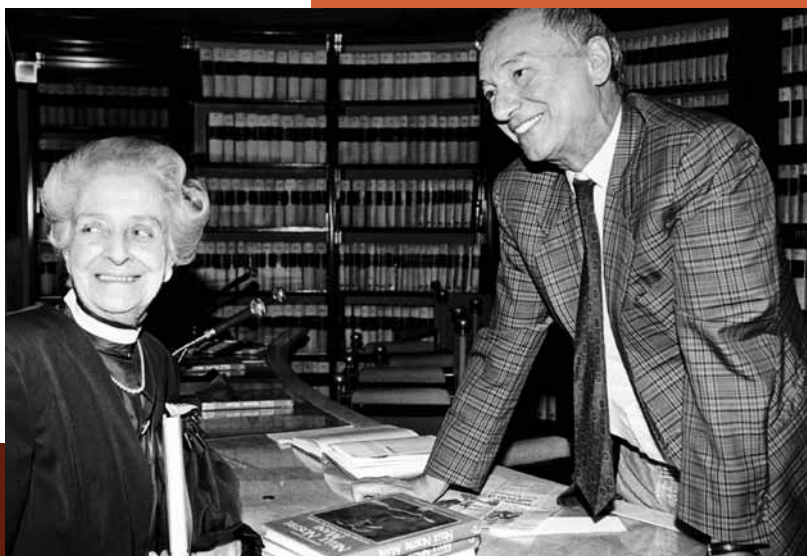
la scienza che c'era dietro questa impresa. E così pure la ricerca che la Nasa effettuava sulla possibilità dell'esistenza di tracce di antiche forme viventi su altri pianeti: questo voleva dire studiare, per analogia, la nascita e l'evoluzione della vita sulla Terra.

Fu quella esperienza che convinse Piero Angela a lasciare il telegiornale per dedicarsi esclusivamente alla realizzazione di documentari scientifici.

Cominciò a studiare e a realizzare incontri con personalità grandissime come Isaac Asimov, Rita Levi Montalcini, Arthur Kornberg e Max Perutz, solo per citarne alcuni.

Fu un periodo professionale che arricchì molto Piero Angela.

"Ho capito subito che bisognava documentarsi bene, prima di scrivere qualsiasi cosa. (...) Divulgare infatti vuol dire in pratica, tradurre dall'italiano in italiano, dicendo le stesse cose in modo chiaro. Un lavoro non facile perché per poter spiegare bisogna prima aver capito bene".



La prima serie di documentari fu "Destinazione Uomo", con 10 puntate di un'ora, dedicata alle frontiere della ricerca in campo biologico e in campo neurologico (percezione, memoria, intelligenza).

E qui si situa un piccolo episodio che contò molto per il futuro professionale di Piero Angela. Dopo la messa in onda della prima puntata, si recò in moviola per continuare il montaggio delle restanti puntate. Sopra un armadietto vide una "pizza", una scatola metallica contenente la pellicola, e chiese al montatore: "Cos'è questo? E cosa ne fate?" "Adesso - rispose il tecnico - ovviamente va in archivio".

Il fatto che un programma appena nato morisse subito, cioè che passasse dalla culla alla bara, lo fece riflettere. Certo era sempre così. Ma questa volta era diverso. Questa serie era il frutto di tanta fatica e lavoro, con viaggi di tre mesi di seguito, compiendo il giro del mondo; ma soprattutto conteneva una tale quantità di ricerche, interviste, incontri con i più grandi scienziati, che non poteva restare in un magazzino, sperduta tra centinaia di scatole metalliche, e dimenticata.

Per questo Angela decise di “salvarla”, trasferendo tutta questa conoscenza in un libro intitolato “L’uomo e la marionetta”, pubblicato da Garzanti. Il filo conduttore erano i condizionamenti genetici e ambientali che influenzano il comportamento umano.

A questo punto cominciò un’attività parallela per Piero Angela, quella di scrivere libri. A oggi ne ha scritti 38, su ogni tipo di argomento: biologia, astrofisica, ambiente, economia, cervello, paleontologia, spazio, evoluzione, gravidanza, vita extraterrestre, pseudoscienza, amore, atmosfera, oceano, ecc. Fino all’ultimo libro autobiografico, “Il mio lungo viaggio”.

Negli anni ‘70 Piero Angela si occupò di altre rubriche, ma in particolare va segnalato il suo interesse per un’indagine sul paranormale. Con un libro e cinque documentari televisivi, esaminò molti fenomeni strani, come il piegamento dei metalli con la mente, la lettura di libri chiusi, la telepatia e le veggenze, fino alle cure “alternative” alla medicina. Dopo l’organizzazione di un comitato autorevole con importanti scienziati italiani e internazionali, Piero Angela arrivò nel 1989 alla creazione del CICAP – Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze.

Angela proseguì la sua vena documentaristica negli anni ‘80: con fidati collaboratori creò la rubrica settimanale “Quark”, che continua ad andare in onda, diventando SuperQuark quando passò da un’ora a due ore.



Negli anni si sono susseguite anche molte serie speciali, come “La macchina meravigliosa”, “Il pianeta dei dinosauri”, “Viaggio nel Cosmo”, tutte vendute in 40 paesi del mondo, e molte biografie storiche (48) sui principali personaggi della storia, dell’arte e della scienza. Fu un appuntamento che ramificò verso più direzioni con “Il mondo di Quark”, “Quark Enciclopedia”, “Quark Atlante”, “Serate Quark” e le “Pillole di Quark”, arricchendosi di splendide animazioni di Bruno Bozzetto e delle innovative tecniche elettroniche,



semplicemente per spiegare la scienza a tutti. Quanti quaranta-cinquantenni ricordano di essere vissuti con i sogni di “Quark”, che già nel 1999 festeggiò le 2.000 puntate!

Nella carriera professionale di Piero Angela ci sono stati molti viaggi, speciali e creativi – e a volte anche complicati da produrre – come “Il viaggio nel corpo umano”; inoltre,

con economisti di grande spicco e con i quali ha passato ore nel fare domande, realizzò “Quark Economia”.

Anche i musei però diventarono per Angela occasione per creare attenzione da parte dei visitatori e, insieme ad un'équipe di storici, archeologi e grafici, cominciò a raccontare Palazzo Valentini e il Colosseo con il supporto di nuove tecnologie.

Dal 2017, presso il Politecnico di Torino è in corso “Costruire il futuro”, da quest'anno “Prepararsi al futuro”, un ciclo di lezioni-conferenze tenute da personaggi di altissimo profilo, nato da un'idea di Piero Angela e portato avanti dal professor Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, e dalla Fondazione per la Scuola, diretta da Ludovico Albert.

Questa iniziativa è destinata ad aiutare i giovani a capire meglio il mondo in cui entreranno dopo gli studi ed è tenuta da economisti, grandi imprenditori, demografi, banchieri, sindacalisti, magistrati, esperti in robotica, intelligenza artificiale, comunicazione di massa. Tutto accompagnato da un bravo giornalista scientifico che, messi dalla parte degli studenti, rende l'esposizione particolarmente chiara e divulgativa. Vi partecipano 400 studenti, 200 del Politecnico e 200 dei licei torinesi, scelti tra quelli con i voti più alti; ma tutti possono vedere queste lezioni in streaming e anche richiamarle dall'archivio.

Questa idea si sta estendendo ad altre Università: quest'anno il “format” sarà adottato anche dall'Università di Roma Tor Vergata e dall'Università di Trento.

“Si dovrebbe insegnare non solo una moderna filosofia della scienza, ma ancor più una “filosofia della



tecnologia”, per capire problemi fondamentali del nostro tempo, sui quali non veniamo aiutati a ragionare. (...) Le società in cui viviamo stanno cambiando profondamente, ma l’insegnamento oggi è sempre rivolto in gran parte verso la cultura del passato (...) dobbiamo farla vivere dentro di noi come una gemma preziosa, anche perché ci permette di capire meglio chi siamo oggi, ma è necessario che i giovani siano messi in grado di capire il loro tempo”.

Per tutto il suo lavoro Piero Angela ha ricevuto da varie Università 11 Lauree Honoris Causa. Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi gli consegnò la Medaglia d’Oro per la Cultura. La Città di Torino gli ha conferito la cittadinanza onoraria nel novembre 2017.



Le citazioni sono tratte da Piero Angela, "Il mio lungo viaggio", 2018, Mondadori

Per le fotografie si ringraziano:

Massimo D'Angelo per la copertina

Camera di commercio di Torino per pag. 1

RAI - Radio Televisione Italiana per pagg. 3, 6 (di Massimo D'Angelo) e 7

Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo per pag. 2

Politecnico di Torino per pag. 8.

Redazione a cura del Settore Comunicazione esterna e URP
Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Torino

Stampato nel novembre 2018

I TORINESI NEGLI ANNI

1977 ROBERTO BOSIO

1978 GIOVANNI TAMBURELLI

1979 VITTORIO ZIGNOLI

1980 GIUSEPPE RECCHI

1981 DON LUIGI CIOTTI

1982 VITTORIO GHIDELLA

1983 RITA LEVI MONTALCINI

1984 LUIGI GAROSCI

1985 SILVIO CURTO

1986 ARMANDO TESTA

1987 OSCAR BOTTO

1988 VITTORIO MERLONI

1989 IRMA ANTONETTO

1990 GIOVANNI CONSO

1991 ERNESTO OLIVERO

1992 GIORGETTO GIUGIARO

1993 PIERO BOCCALATTE

1994 PAOLO CANTARELLA

1995 MARIA LUISA ROSSI

1996 IRMA MARIA RE

1997 RODOLFO ZICH

1998 RINALDO BERTOLINO

1999 ERNESTO VALLERANI

2000 ENRICO SALZA

2001 PAOLO COMOGLIO

2002 FRANCO PERADOTTO

2003 PLINIO PINNA PINTOR

2004 PAOLO PEJRONE

2005 TIZIANA NASI

2006 SERGIO MARCHIONNE

2007 GIAN CARLO CASELLI

2008 MARIDA RECCHI

2009 CARLO PETRINI

2010 ALBERTO LAVAZZA

2011 COMUNITÀ MADIAN

2012 MARIO VIRANO

2013 MAURO SALIZZONI

2014 GIANLUIGI GABETTI

2015 EVELINA CHRISTILLIN

2016 GIAN MARIA GROS-PIETRO

2017 PIERO ANGELA